

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

I socialisti bolognesi hanno sottoscritto 14 milioni per la tipografia. Ora sono impegnati a conquistare nuovi lettori per il quotidiano del P. S. I. Ricchi premi per vecchi e nuovi abbonati.

Le novità Avanti!

I Quaderni Rossi

I «Quaderni rossi» sono la prima espressione di una attività organica dell'Istituto Morandi, dopo la pubblicazione delle Opere di Rodolfo Morandi.

Il I° «quaderno», «LOTTE OPERAIE NELLO SVILUPPO CAPITALISTICO», è nato dalla collaborazione del gruppo di lavoro di Torino dell'Istituto Morandi e dei dirigenti della C.I.L. È la tematica generale indicata nel primo articolo di Vittorio Lora, vengono affrontati alcuni dei più importanti problemi legati all'evoluzione della macchina capitalistica e particolarmente rilevanti per una analisi marxista. Il fascicolo di 36 pp. comprende:

1. V. Lora, «Lotte operaie nello sviluppo capitalistico».
2. G. Mattura, «Cronaca delle lotte al Colonnello Valle di Susa».
3. R. Panzeri, «Sull'uso capitalistico delle macchine nel neocapitalismo».
4. V. Riser, «Definizione del settore in una prospettiva politica».
5. R. Garavini, «Salario e rivendicazione di potere».
6. G. Muraro, «Le mansioni valutazioni "oggettive" e "soggettive" operaie».
7. «Performance e reazioni sindacali».
8. E. Paganò, «Assemblee operaie e sindacato».
9. P. Laver, «Lotte e organizzazione».
10. M. Macchi, «Rivendicazioni e solidarietà».
11. G. Crapanzani, «Il partito in fabbrica».
12. «L'autonomia operaia nei giovani».
13. «Dati sulle lotte sindacali».
14. G. Lora, «Una cura di G. Lora».
15. D. di Palma, «Due alternative dell'azione sindacale».
16. «Documenti sulla lotta di classe alla FIAT».
17. G. Muraro, «Una cura di G. Muraro».
18. «I quaderni» che, usciti entro il prossimo dicembre, avranno un primo numero delle lotte anticapitalistiche nelle campagne.
19. In questo quaderno verranno pubblicati i rapporti tra operai e contadini, il problema del divario nella sviluppo capitalistico, gli strumenti marxisti per l'analisi di questo sviluppo e il suo

rapporto col problema del piano, seguito da «quaderni» affrontando questi temi: I sindacati nell'Europa occidentale, Capitalismo nell'agricoltura, Sviluppo capitalistico e sviluppo del Mezzogiorno, Due politiche del capitalismo (Fiat e Olivetti), La rivoluzione socialista nei paesi sottosviluppati, Metodi di pianificazione e processi lavorativi in URSS.

I «quaderni» escono, a cura di Renato Panzeri, presso le Edizioni Avanti! Collaborano alla loro dedizione: Emilio Agazzi, Romano Aguzzi, Alberto Asor Rosa, Giuliano Boaretto, Luciano Della Mea, Dino de Palma, Liliana Lanzarotti, Mario Miegge, Giovanni Morandi, Giuseppe Muraro, Renato Panzeri, Vittorio Riser, Emilio Soave, Mario Tronti.

Ha due anni "Economia e lavoro"

La rivista «Economia e lavoro», che esce a Milano, è giunta al suo secondo anno di vita. Essa è diretta da un gruppo di giovani studiosi di questioni economiche, sociali e urbanistiche, da sindacalisti e da cooperatori, tutti di ispirazione socialista. L'ultimo numero (che si può domandare in saggio alla redazione, via Vignola, 3 Milano) è dedicato agli sviluppi di Milano e alla pianificazione della regione lombarda.

Per citare alcuni argomenti, un gruppo di architetti urbanisti discute del piano intercomunale della area metropolitana milanese che è di interesse generale. Un importante contributo è offerto dalla rivista di architettura e urbanistica, l'«Urbanistica», che ha pubblicato un numero dedicato alla pianificazione della regione lombarda.

Negli altri numeri usciti nel corso del 1961, sono stati pubblicati saggi di architettura e urbanistica, di economia e di politica, con particolare riferimento alla pianificazione della regione lombarda.

La rivista «Economia e lavoro» è diretta da un gruppo di giovani studiosi di questioni economiche, sociali e urbanistiche, da sindacalisti e da cooperatori, tutti di ispirazione socialista. L'ultimo numero (che si può domandare in saggio alla redazione, via Vignola, 3 Milano) è dedicato agli sviluppi di Milano e alla pianificazione della regione lombarda.

Per citare alcuni argomenti, un gruppo di architetti urbanisti discute del piano intercomunale della area metropolitana milanese che è di interesse generale. Un importante contributo è offerto dalla rivista di architettura e urbanistica, l'«Urbanistica», che ha pubblicato un numero dedicato alla pianificazione della regione lombarda.

Negli altri numeri usciti nel corso del 1961, sono stati pubblicati saggi di architettura e urbanistica, di economia e di politica, con particolare riferimento alla pianificazione della regione lombarda.

Dal 1.º novembre u.s. ha avuto inizio la campagna 1962 per gli abbonamenti all'«Avanti!». Sono trascorse poche settimane dalla avvenuta l'«Avanti!» e il Partito è nuovamente chiamato ad interessarsi dell'«Avanti!».

Il successo che indiscutibilmente ha avuto la campagna di sottoscrizione di da motivo per ben sperare anche in una buona riuscita della campagna di abbonamenti. Se il risultato della sottoscrizione ha consentito alla Amministrazione del giornale di avviare a soluzione il problema della tipografia per l'«Avanti!», una buona campagna di abbonamenti garantirà al giornale una regolare vita per tutto un anno.

Per ottenere questo risultato bisogna non solo di conservare intatto il numero dei vecchi abbonati, ma farne di nuovi fino a raggiungere la quota sufficiente a consentire di guar-

dare con una certa sicurezza al domani e di adottare quei provvedimenti tecnici e organizzativi che rendano il giornale sempre migliore e più gradito al lettore.

Come per il passato l'«Avanti!» indice una gara nazionale tra le Sezioni e Federazioni allo scopo di dare alla Campagna abbonamenti un maggior impulso. Tale gara sarà regolata dalle seguenti norme:

Per le Federazioni: Primo premio: un'automobile Fiat 600; secondo premio: una motocicletta oppure un motoscooter; terzo premio: un televisore; quarto premio: un amplificatore; quinto premio: un orologio elettrico Solari.

Questi premi saranno assegnati alle Federazioni che alla data del 31 marzo 1962 avranno raggiunto la maggiore percentuale di abbonamenti all'«Avanti!» rispetto al numero degli iscritti per l'anno 1961.

Saranno validi al fine della classifica gli abbonamenti annuali. Degli abbonamenti semestrali, trimestrali e mensili si farà la somma delle mensilità per rapportarli ad abbonamenti annuali (es. due semestrali uguale ad uno annuale, eccetera).

Saranno computati al fine della percentuale sia gli abbonati nuovi che quelli rinnovati.

Per le Sezioni: Primo premio: una motocicletta oppure un motoscooter da assegnare alla Sezione che alla data del 31 marzo 1962 avrà raccolto, in senso assoluto, il maggior numero di abbonamenti annui o equivalenti a tali.

Secondo premio: un apparecchio televisore da assegnare alla Sezione di Partito che, raccolti almeno 20 abbonamenti annui o equivalenti a tali, avrà raggiunto la più alta percentuale tra abbonati e iscritti.

Premi speciali consistenti in: giradischi, orologi e lettrici Solari, orologi e lettrici Lorenz, radio transistor, macchine fotografiche, Meopta, orologi da polso per uomo e donna, penne Ballpoint, ecc. saranno assegnati nel corso della campagna alle Sezioni di Partito che, raccolti almeno 20 abbonamenti annui o equivalenti a tali, avranno raggiunto la più alta percentuale tra abbonati e iscritti.

A tutti coloro che raccoglieranno direttamente al meno 10 abbonamenti annui o equivalenti a tali sarà assegnato in premio un orologio da polso. Delle fatture abbonamenti diciamo a parte.

Abbonamenti rateali — Per le Sezioni di Partito, per i compagni e amici che hanno bisogno di soldi per quest'anno, c'è la formula del pagamento rateale a tariffa speciale fissata in L. 800 mensili. Questo tipo di abbonamento come per il passato non potrà essere fatto direttamente dal singolo, ma tramite le Sezioni di Partito che avranno cura di riscuotere mensilmente le rate mensili e saranno garanti del pagamento delle fatture che l'Amministrazione del giornale invierà loro.

I singoli possono contrarre abbonamenti a pagamento mensile al costo di L. 925.

Per favorire quelle Sezioni che non hanno la possibilità di effettuare la diffusione, l'Amministrazione vi invitiamo un abbonamento per un giorno alla settimana, o di restituire nei giorni festivi dato che in quelli festivi la posta non funziona. Il costo di questi abbonamenti è di L. 1.000 annui.

Per quelle località dove è impossibile ottenere la consegna del giornale in abbonamento, l'Amministrazione vi suggerisce di rivolgervi ai comitati Fabbrica o ai comitati locali in attesa che il giornale venga consegnato da loro.

A tutti i privati che sottoscrivono abbonamenti, l'Amministrazione del giornale vi suggerisce di rivolgervi ai comitati Fabbrica o ai comitati locali in attesa che il giornale venga consegnato da loro.

Abbonamenti annuali — Per le Sezioni di Partito, per i compagni e amici che hanno bisogno di soldi per quest'anno, c'è la formula del pagamento rateale a tariffa speciale fissata in L. 800 mensili. Questo tipo di abbonamento come per il passato non potrà essere fatto direttamente dal singolo, ma tramite le Sezioni di Partito che avranno cura di riscuotere mensilmente le rate mensili e saranno garanti del pagamento delle fatture che l'Amministrazione del giornale invierà loro.

Abbonamenti semestrali — Per le Sezioni di Partito, per i compagni e amici che hanno bisogno di soldi per quest'anno, c'è la formula del pagamento rateale a tariffa speciale fissata in L. 800 mensili. Questo tipo di abbonamento come per il passato non potrà essere fatto direttamente dal singolo, ma tramite le Sezioni di Partito che avranno cura di riscuotere mensilmente le rate mensili e saranno garanti del pagamento delle fatture che l'Amministrazione del giornale invierà loro.

si sarà inviata una cartella de «I proletari» (Ed. Avanti!) contenente una serie di dieci riproduzioni formate da 33 con le immagini dei personaggi o degli avvenimenti del Movimento Operaio Italiano ed Internazionale.

Alle Sezioni di Partito che alla data del 20 dicembre 1961 risulteranno abbonate per un anno o sei mesi sarà inviata una cartella de «I proletari» (Ed. Avanti!) contenente una serie di dieci riproduzioni formate da 33 con le immagini dei personaggi o degli avvenimenti del Movimento Operaio Italiano ed Internazionale.

Tariffe per abbonamenti all'«Avanti!»

e a Mondo Operaio

per il 1962

AVANTI!	ITALIA	ESTERO
SOSTENITORE	12.000	18.000
Un anno	10.000	16.200
Sol mesi	5.200	8.300
Tre mesi	2.750	4.300
MONDO OPERAIO		
SOSTENITORE	5.000	7.000
Un anno	1.500	3.000
Sol mesi	800	1.600
AVANTI! - MONDO OPERAIO		
SOSTENITORE	17.000	25.000
Un anno	17.000	25.000
Sol mesi	5.840	9.580

A richiesta a tutti gli abbonati vecchi e nuovi sarà inviato.

Abbonamenti annuali — Almanacco socialista, prezzo di copertina L. 800.

Abbonamenti semestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Ernesto (Che) Gue-

vara «La guerra per bande», prezzo L. 500. Piero Caloffi «Si fa presto a dire fame» (nona edizione), prezzo L. 400. Egidio Negretti «Testo scientifico» prezzo L. 500. Luigi De Silva «Amuleto meraviglioso» (per ragazzi), prezzo L. 500.

Abbonamenti trimestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Annamaria Volpi Ronapoli «Fuoco sulla Versilia», prezzo L. 300. Brigante, prezzo L. 400. M. Klavdsk «Poesie», prezzo L. 250. Friedrich Engels «Socialismo utopistico».

Abbonamenti mensili — prezzo L. 250. Giovanni Prelli «Giovannino e Pulcinella» (per ragazzi) prezzo L. 300.

Copia di questa circolare verrà inviata quanto prima, unitamente a del materiale di propaganda, a tutte le Sezioni di Amministrazione del giornale, di rettamente e a mezzo di suoi incaricati fornirà alle Federazioni il materiale necessario perché si possano subito sollecitare i vecchi abbonati ad un tempestivo rinnovo.

I regali ai vecchi abbonati saranno recapitati al domicilio degli stessi quanto prima. A questo proposito si fa notare che tali regali saranno spediti anche ai nuovi abbonati purché questi accendano l'abbonamento entro il 20 dicembre p.v.

La guerra per bande», prezzo L. 500. Piero Caloffi «Si fa presto a dire fame» (nona edizione), prezzo L. 400. Egidio Negretti «Testo scientifico» prezzo L. 500. Luigi De Silva «Amuleto meraviglioso» (per ragazzi), prezzo L. 500.

Abbonamenti trimestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Annamaria Volpi Ronapoli «Fuoco sulla Versilia», prezzo L. 300. Brigante, prezzo L. 400. M. Klavdsk «Poesie», prezzo L. 250. Friedrich Engels «Socialismo utopistico».

Abbonamenti mensili — prezzo L. 250. Giovanni Prelli «Giovannino e Pulcinella» (per ragazzi) prezzo L. 300.

Copia di questa circolare verrà inviata quanto prima, unitamente a del materiale di propaganda, a tutte le Sezioni di Amministrazione del giornale, di rettamente e a mezzo di suoi incaricati fornirà alle Federazioni il materiale necessario perché si possano subito sollecitare i vecchi abbonati ad un tempestivo rinnovo.

I regali ai vecchi abbonati saranno recapitati al domicilio degli stessi quanto prima. A questo proposito si fa notare che tali regali saranno spediti anche ai nuovi abbonati purché questi accendano l'abbonamento entro il 20 dicembre p.v.

La guerra per bande», prezzo L. 500. Piero Caloffi «Si fa presto a dire fame» (nona edizione), prezzo L. 400. Egidio Negretti «Testo scientifico» prezzo L. 500. Luigi De Silva «Amuleto meraviglioso» (per ragazzi), prezzo L. 500.

Abbonamenti trimestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Annamaria Volpi Ronapoli «Fuoco sulla Versilia», prezzo L. 300. Brigante, prezzo L. 400. M. Klavdsk «Poesie», prezzo L. 250. Friedrich Engels «Socialismo utopistico».

Abbonamenti mensili — prezzo L. 250. Giovanni Prelli «Giovannino e Pulcinella» (per ragazzi) prezzo L. 300.

Copia di questa circolare verrà inviata quanto prima, unitamente a del materiale di propaganda, a tutte le Sezioni di Amministrazione del giornale, di rettamente e a mezzo di suoi incaricati fornirà alle Federazioni il materiale necessario perché si possano subito sollecitare i vecchi abbonati ad un tempestivo rinnovo.

I regali ai vecchi abbonati saranno recapitati al domicilio degli stessi quanto prima. A questo proposito si fa notare che tali regali saranno spediti anche ai nuovi abbonati purché questi accendano l'abbonamento entro il 20 dicembre p.v.

La guerra per bande», prezzo L. 500. Piero Caloffi «Si fa presto a dire fame» (nona edizione), prezzo L. 400. Egidio Negretti «Testo scientifico» prezzo L. 500. Luigi De Silva «Amuleto meraviglioso» (per ragazzi), prezzo L. 500.

Abbonamenti trimestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Annamaria Volpi Ronapoli «Fuoco sulla Versilia», prezzo L. 300. Brigante, prezzo L. 400. M. Klavdsk «Poesie», prezzo L. 250. Friedrich Engels «Socialismo utopistico».

Abbonamenti mensili — prezzo L. 250. Giovanni Prelli «Giovannino e Pulcinella» (per ragazzi) prezzo L. 300.

Copia di questa circolare verrà inviata quanto prima, unitamente a del materiale di propaganda, a tutte le Sezioni di Amministrazione del giornale, di rettamente e a mezzo di suoi incaricati fornirà alle Federazioni il materiale necessario perché si possano subito sollecitare i vecchi abbonati ad un tempestivo rinnovo.

I regali ai vecchi abbonati saranno recapitati al domicilio degli stessi quanto prima. A questo proposito si fa notare che tali regali saranno spediti anche ai nuovi abbonati purché questi accendano l'abbonamento entro il 20 dicembre p.v.

La guerra per bande», prezzo L. 500. Piero Caloffi «Si fa presto a dire fame» (nona edizione), prezzo L. 400. Egidio Negretti «Testo scientifico» prezzo L. 500. Luigi De Silva «Amuleto meraviglioso» (per ragazzi), prezzo L. 500.

Abbonamenti trimestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Annamaria Volpi Ronapoli «Fuoco sulla Versilia», prezzo L. 300. Brigante, prezzo L. 400. M. Klavdsk «Poesie», prezzo L. 250. Friedrich Engels «Socialismo utopistico».

Abbonamenti mensili — prezzo L. 250. Giovanni Prelli «Giovannino e Pulcinella» (per ragazzi) prezzo L. 300.

Copia di questa circolare verrà inviata quanto prima, unitamente a del materiale di propaganda, a tutte le Sezioni di Amministrazione del giornale, di rettamente e a mezzo di suoi incaricati fornirà alle Federazioni il materiale necessario perché si possano subito sollecitare i vecchi abbonati ad un tempestivo rinnovo.

I regali ai vecchi abbonati saranno recapitati al domicilio degli stessi quanto prima. A questo proposito si fa notare che tali regali saranno spediti anche ai nuovi abbonati purché questi accendano l'abbonamento entro il 20 dicembre p.v.

La guerra per bande», prezzo L. 500. Piero Caloffi «Si fa presto a dire fame» (nona edizione), prezzo L. 400. Egidio Negretti «Testo scientifico» prezzo L. 500. Luigi De Silva «Amuleto meraviglioso» (per ragazzi), prezzo L. 500.

Abbonamenti trimestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Annamaria Volpi Ronapoli «Fuoco sulla Versilia», prezzo L. 300. Brigante, prezzo L. 400. M. Klavdsk «Poesie», prezzo L. 250. Friedrich Engels «Socialismo utopistico».

Abbonamenti mensili — prezzo L. 250. Giovanni Prelli «Giovannino e Pulcinella» (per ragazzi) prezzo L. 300.

Copia di questa circolare verrà inviata quanto prima, unitamente a del materiale di propaganda, a tutte le Sezioni di Amministrazione del giornale, di rettamente e a mezzo di suoi incaricati fornirà alle Federazioni il materiale necessario perché si possano subito sollecitare i vecchi abbonati ad un tempestivo rinnovo.

I regali ai vecchi abbonati saranno recapitati al domicilio degli stessi quanto prima. A questo proposito si fa notare che tali regali saranno spediti anche ai nuovi abbonati purché questi accendano l'abbonamento entro il 20 dicembre p.v.

La guerra per bande», prezzo L. 500. Piero Caloffi «Si fa presto a dire fame» (nona edizione), prezzo L. 400. Egidio Negretti «Testo scientifico» prezzo L. 500. Luigi De Silva «Amuleto meraviglioso» (per ragazzi), prezzo L. 500.

Abbonamenti trimestrali — uno dei seguenti volumi a scelta: Annamaria Volpi Ronapoli «Fuoco sulla Versilia», prezzo L. 300. Brigante, prezzo L. 400. M. Klavdsk «Poesie», prezzo L. 250. Friedrich Engels «Socialismo utopistico».

Abbonamenti mensili — prezzo L. 250. Giovanni Prelli «Giovannino e Pulcinella» (per ragazzi) prezzo L. 300.

Copia di questa circolare verrà inviata quanto prima, unitamente a del materiale di propaganda, a tutte le Sezioni di Amministrazione del giornale, di rettamente e a mezzo di suoi incaricati fornirà alle Federazioni il materiale necessario perché si possano subito sollecitare i vecchi abbonati ad un tempestivo rinnovo.

I regali ai vecchi abbonati saranno recapitati al domicilio degli stessi quanto prima. A questo proposito si fa notare che tali regali saranno spediti anche ai nuovi abbonati purché questi accendano l'abbonamento entro il 20 dicembre p.v.



Qualche mese fa è nata l'ARTA (Associazione Radio Telegiornali) sotto la presidenza del Senatore Ferruccio Parri e con la partecipazione di esponenti socialisti, radicali, comunisti e repubblicani.

L'Associazione ha già iniziato il proprio lavoro ed organizzerà, molto prossimamente a Roma un Convegno di studio per proporre alcune linee al secondo programma della TV. La vita dell'Associazione è tuttavia non è ancora assicurata.

Si fa quindi appello a tutte le Federazioni perché facciano in modo che tutte le Sezioni in possesso di un televisore si affilino. Il prezzo dell'affiliazione è

di L. 1.000 per Sezione o Circolo (di L. 100 per affiliazioni individuali).

L'indirizzo dell'Associazione è: Associazione Radio Telegiornali, Via della Trinità Campitelli, 32, Roma.

L'Associazione ha già iniziato il proprio lavoro ed organizzerà, molto prossimamente a Roma un Convegno di studio per proporre alcune linee al secondo programma della TV. La vita dell'Associazione è tuttavia non è ancora assicurata.

Si fa quindi appello a tutte le Federazioni perché facciano in modo che tutte le Sezioni in possesso di un televisore si affilino. Il prezzo dell'affiliazione è

di L. 1.000 per Sezione o Circolo (di L. 100 per affiliazioni individuali).

L'indirizzo dell'Associazione è: Associazione Radio Telegiornali, Via della Trinità Campitelli, 32, Roma.

L'Associazione ha già iniziato il proprio lavoro ed organizzerà, molto prossimamente a Roma un Convegno di studio per proporre alcune linee al secondo programma della TV. La vita dell'Associazione è tuttavia non è ancora assicurata.

Si fa quindi appello a tutte le Federazioni perché facciano in modo che tutte le Sezioni in possesso di un televisore si affilino. Il prezzo dell'affiliazione è

di L. 1.000 per Sezione o Circolo (di L. 100 per affiliazioni individuali).

L'indirizzo dell'Associazione è: Associazione Radio Telegiornali, Via della Trinità Campitelli, 32, Roma.

L'Associazione ha già iniziato il proprio lavoro ed organizzerà, molto prossimamente a Roma un Convegno di studio per proporre alcune linee al secondo programma della TV. La vita dell'Associazione è tuttavia non è ancora assicurata.

Si fa quindi appello a tutte le Federazioni perché facciano in modo che tutte le Sezioni in possesso di un televisore si affilino. Il prezzo dell'affiliazione è

di L. 1.000 per Sezione o Circolo (di L. 100 per affiliazioni individuali).

L'indirizzo dell'Associazione è: Associazione Radio Telegiornali, Via della Trinità Campitelli, 32, Roma.

L'Associazione ha già iniziato il proprio lavoro ed organizzerà, molto prossimamente a Roma un Convegno di studio per proporre alcune linee al secondo programma della TV. La vita dell'Associazione è tuttavia non è ancora assicurata.

Si fa quindi appello a tutte le Federazioni perché facciano in modo che tutte le Sezioni in possesso di un televisore si affilino. Il prezzo dell'affiliazione è

di L. 1.000 per Sezione o Circolo (di L. 100 per affiliazioni individuali).

L'indirizzo dell'Associazione è: Associazione Radio Telegiornali, Via della Trinità Campitelli, 32, Roma.

L'Associazione ha già iniziato il proprio lavoro ed organizzerà, molto prossimamente a Roma un Convegno di studio per proporre alcune linee al secondo programma della TV. La vita dell'Associazione è tuttavia non è ancora assicurata.

Si fa quindi appello a tutte le Federazioni perché facciano in modo che tutte le Sezioni in possesso di un televisore si affilino. Il prezzo dell'affiliazione è

di L. 1.000 per Sezione o Circolo (di L. 100 per affiliazioni individuali).

L'indirizzo dell'Associazione è: Associazione Radio Telegiornali, Via della Trinità Campitelli, 32, Roma.

L'Associazione ha già iniziato il proprio lavoro ed organizzerà, molto prossimamente a Roma un Convegno di studio per proporre alcune linee al secondo programma della TV. La vita dell'Associazione è tuttavia non è ancora assicurata.

Si fa quindi appello a tutte le Federazioni perché facciano in modo che tutte le Sezioni in possesso di un televisore si affilino. Il prezzo dell'affiliazione è

di L. 1.000 per Sezione o Circolo (di L. 100 per affiliazioni individuali).

L'indirizzo dell'Associazione è: Associazione Radio Telegiornali, Via della Trinità Campitelli, 32, Roma.

La vecchiaia cantata

di Giannetto Forlani

La corriera si ferma con un forte stridio di freni, sollevando una nuvola di polvere, subito dispersa da una ventata calda.

«Aspetti lì e vedrà che qualcuno passerà», grida l'autista sporgendosi dal finestrino mentre la corriera già si stava allontanando.

David ringraziò l'autista, tossicchiò e diede uno sguardo in giro. Il crucchietto che cercava non era quello, c'era stato un malinteso alla partenza, però sapeva di trovarsi nei paraggi.

Quattro pioppi ornavano un chioscolo un po' addentratto in una siepe prospiciente il crocevia alla cui ombra stava seduto un uomo. Più in là, da un fosso spuntava il manubrio di una bicicletta e una casetta di legno legata al portapioggia dietro la sella; fuori dalla casetta penzolava il piatto sudicio di una bilancia. Davide depose la valigia all'ombra, si alzò, si lavò le mani e, con gran sollievo, si sedette sull'erba. L'uomo intanto era tutto intento ad arroccarsi una sigaretta: in testa portava un cappello di paglia a larga tesa, un po' calato sugli occhi, che gli copriva la faccia.

«Salve», disse Davide.

«Salve», rispose l'uomo senza alzare la testa, continuando ad aggiustare il tabacco nella cassetta.

«Fa caldo eh?»

«Sì, vero», rispose Davide.

«Sono sceso ora dalla corriera...»

«Ho visto, ho visto...»

«E non so proprio come fare per arrivare sull'altra strada che porta al fiume. È stato un malinteso: il crucchietto che cercavo non è quello. Mi sa che se passa qualche mezzo che va da quella parte?»

L'uomo alzò un attimo le spalle e la corriera che stava venendo dal fiume passò dall'altra parte e, con un gran rumore, si avviò verso il fiume.

«Non aver paura», disse Davide divertito. «A me importa un bel niente...»

«Però quando? Ma finì la strada? La pelle d'oca? Per un momento l'ho creduta una guardia valliva, uno di quelli che parlano...»

«Ma però hai la corriera vista? Non è il caso di avere paura?»

«Sì, è vero, ma senti: per-

già gli occhi chiusi e i pugni stretti per la stizza. Davide scoppio a ridere risvegliando la sua tosse.

«Ti succede spesso?» domandò poi, con più confidenza.

«Porto spesso», rispose il ragazzo spuntando la cartina.

«Alla domenica però mi fa un po' di noia. Quando vado in paese a ballare prendo quelle buone. Il guaio è che non posso tenere le scarpe: fanno vedere a tutti che non sono in forma...»

«Pecato che io non fumai, altrimenti...»

«Oh, non fa niente...»

«E' molto che vendi pesce?»

«Come fa a saperlo?»

«Sì, vede e si sente...»

«Davide fece segno con la testa alla bicicletta che spuntava dal fosso...»

«Già è vero», rispose il ragazzo, «si sente bene; con questo caldo poi...» ed andò a sedersi.

«Lo so, ma ci sono lavori peggiori...»

«Quali?»

«La soma...»

«Sì, vero...»

«Restarono in silenzio per alcuni minuti poi il ragazzo si alzò...»

«Sei di casa qui?»

«No, sono di casa a Sesto...»

«E' molto che vendi pesce?»

«Come fa a saperlo?»

«Sì, vede e si sente...»

«Davide fece segno con la testa alla bicicletta che spuntava dal fosso...»

«Già è vero», rispose il ragazzo, «si sente bene; con questo caldo poi...» ed andò a sedersi.

«Lo so, ma ci sono lavori peggiori...»

«Quali?»

«La soma...»

«Sì, vero...»

«Restarono in silenzio per alcuni minuti poi il ragazzo si alzò...»

«Sei di casa qui?»

«No, sono di casa a Sesto...»

«E' molto che vendi pesce?»

«Come fa a saperlo?»

«Sì, vede e si sente...»

«Davide fece segno con la testa alla bicicletta che spuntava dal fosso...»

tergesti della 1. a pag. 1

del XXII Congresso del Pcus.

Al secondo punto Bonazzi...

Al terzo punto, infine...

Il XXII Congresso del Pcus...

Alpi...

Alpi...

ed i problemi teorici che...

Bonazzi termina il suo...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

a critica l'esperienza...

Questi concetti vanno...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...



Kruscev nel suo rapporto al XXII Congresso...

zioni e i criminali. Tondi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Il processo allo stalinismo...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

le cose pongono.

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

la loro progressiva realizza-

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

perché questi fatti non ab-

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Giovanardi

ALFREDO GIOVANARDI

Di inizia chiedendosi quali...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Giordani

Il compagno DOMENICO

GIORDANI inizia il suo di-

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Stame

FEDERICO STAME

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Vecchi

ADAMO VECCHI

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Tondi

ERMANNO TONDI

Alpi...

Alpi...

Alpi...

Santi

PER RENATO SANTI

Alpi...

Alpi...

Alpi...



Accordo sui motivi di fondo

Dubbi e riserve dopo il "XXII,"

Si è già ricordato che in proposito gli articoli scritti dal compagno Nenni contro i processi da queste questioni non furono ripresi dal dopoguerra quanto a mio parere. In dovuto alla particolare situazione di allora, non ad una amnebbiata coscienza di Fiat. Per la soluzione di questi problemi fondamentali. Ma ad ogni modo se responsabilità vi è stata questa responsabilità lo credo che sia stata in grande misura corretta con la critica coraggiosa che da parte del Partito si è compiuta rispetto ai problemi materiali e morali, che hanno costituito nel IV Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, si imposterò al giudizio del movimento operaio internazionale e quindi al giudizio del nostro partito. Riferirò il giudizio positivo che noi abbiamo dato sulle sue posizioni, ma non si può essere alla rivoluzione di Ottobre e sulla stessa rivoluzione di Ottobre.

[illegible]

forma che a nostra volta, alla vigilia della nascita del socialismo, si accentuano le contraddizioni di classe per trovare in questa una giustificazione della dominazione autoritaria del dispotismo e poi dei criminali che sono stati oggi così drammaticamente rivelati.

E' sempre molto difficile, dare un giudizio storico quando non si ha tutto ciò che gli uomini necessari a tutti i poteri giudicare del resto ho chiarito dall'inizio che il giudizio storico deve essere riservato, non può essere dato così facilmente e con disinvoltura; ma detto questo io penso però che non si può mai spezzare la storia in fasi, poiché ogni periodo ha le sue leggi e il suo diritto. E se è vero che all'inizio poteva essere necessario una certa durezza nel potere, non è meno vero che questo, poi, è stato esasperato successivamente trovando nei precedenti (che forse potevano trovare una qualche giustificazione) la ragione per elevare a sistema quello che avrebbe dovuto essere un periodo di transizione al periodo di quiete, quando parlo della dittatura del proletariato, si riferiva ad una forma transitoria brevissima dello esercizio del potere rivoluzionario. Io potrei citare le parole testuali di Lenin il quale direva che la dittatura del proletariato serve per la democrazia, ma io concepiva come un breve periodo di passaggio e non l'edificazione di un sistema poi diventato un sistema poco dinamico, nel quale si è rinnegato la vera natura del marxismo, che è la più razionale liberatrice delle classi; si è creato una filosofia di talmudismo, di castità, di quiete ha soffocato qualsiasi libertà di democrazia che ha arrestato lo sviluppo della rivoluzione. Rimango convinto che se si fossero adottati metodi differenti i successi che sono stati conseguiti indubbiamente, nello sviluppo economico e culturale dell'Unione sovietica sarebbero stati infinitamente più grandi, se non che una parte di quei difetti che oggi noi possiamo così amaramente constatare.

Spinta irreversibile ?

[illegible]

sarebbe soltanto una versione
no, però dei fatti sappiamo
no quale la versione cr
sciaviana. Può darsi che
Krusciov abbia interpretat
giustamente le posizioni di
Molotov e degli altri; per
ciò darei più credito a que
ste versioni. Evidentemente
dalla bocca di Molotov
degli altri le posizioni che
essi rappresentavano; e a
lora questo modo misterio
so, non comprensibile, in
certo, che può dar luogo a
abusi non fosse altro di de
formazione delle posizioni
degli altri, questo è molto
grave. E, ancora, sostan
zialmente negativo anche
per quel che riguarda la vi
ta interna del partito a pri
scindere dalle questioni d
ordine istituzionale che se
no un'altra cosa perché le
questioni di ordine istitu
zionale sono quelle. A d
tutto di quel tipo, perché
la rivoluzione non si può
concepire il potere: come
una specie di privilegio di
una parte della popolazione
ne dei cittadini. Così del
partito; e nel partito per
in modo discuale perché
anche oggi lo credo che il
potere di Krusciov e dei
suoi collaboratori è di tipo
molto più grande del pote
re dei singoli militanti.

Partecipazione popolare all'esercizio del potere

A distanza di circa 59 anni dalla prima Rivoluzione socialista il potere come noi lo concepiamo come noi lo desidereremmo come dovrebbe essere esercitato da tutti i capitalisti, gli sfruttatori sono scomparsi oggi che vi è soltanto il proletariato abbastanza evoluto? Conta, perché uno dei grandi vantaggi della rivoluzione è stato di avere dato l'istruzione a un popolo che era analfabeta e retrogrado mezzo secolo fa, e che ora possano vedere come questo popolo nato in grande misura in un ambiente nuovo esercita direttamente il potere partecipando non solo alle questioni del piano, ma alle questioni di come si debba o meno sviluppare una industria, l'agricoltura, o produrre il mais o produrre il bestiame ecc. le cose da cui l'abbastanza aperta mente si può vedere che le questioni di fondo sono le questioni di fondo. Ma lo vorremmo, almeno come lo concepisco io (può darsi che sbaglierei ma lo vorrei) che nell'Unione sovietica esistessero degli organi politici istituzioni dello Stato in cui fosse possibile ad un cittadino, a un rappresentante dei lavoratori, fosse possibile di esprimere la sua opinione sulla decisione del Governo Sovietico di riprendere certe espressioni nucleari, forse sono uomini che nell'Unione Sovietica quando hanno saputo questa notizia molte persone saranno state prese da dubbi.

Non ci si dica che questo è volere attribuire al sistema sovietico la democratizzazione occidentale. Questo vuol dire che si richiede da un sistema socialista la più ampia partecipazione all'esperienza democratica di base popolare, nel lavoro del partito e di tutto il problema delle istituzioni; il quale problema non si risolveva se non nel momento in cui si convinsero i compagni sovietici che il sistema del Partito come centro reale del Potere è un sistema che ha fatto il suo tempo e che non può più essere allineato all'esercizio politico, perché nel sistema socialista i soviet o altre istituzioni che si escherranno di creare. E da questo ramo l'esperienza jugoslava è molto interessante perché in Jugoslavia non esiste il partito unico e non esiste una pluralità di partiti, però via via il sistemarsi di una sua sviluppando nel modo di una importanza negli organi di direzione politica. In questo senso l'alleanza socialista è qualche cosa che allarga la

sfera del potere anzichè restringerla al Partito Comunista come organo centrale e fondamentale d

Più. Si è chiesto qual'è la nostra opinione sulla libertà della cultura e dell'ascioglimento o della subordinazione imposta dal regime sovietico della cultura agli interessi del partito. Io ho bisogno di dire qual'è la nostra opinione a questo riguardo perché è abbastanza ovvia e comprensibile. Noi siamo per un sistema in cui la cultura sia libera e non sia obbligatoriamente una cultura tenuta a osservare il Leninismo e il Marxismo; perché il marxismo è una grande filosofia nazionale, secondo noi è la più razionale delle filosofie ma non può essere imposta con metodi polizieschi autoritari, la si impone con la conquista ideologica, con la conquista fatta mediante la discussione. La ragione non la si può imporre mediante l'obbligo, deve essere marxista-leninista, così ho dato luogo veramente a cose assurde e grottesche. E secondo dei libri, io quando vengo ho l'impressione che per necessità delle

indagini di carattere
ufficio, di avere qua-
lità con opere che
no da scrittori so-
assiste a questo as-
vi è sempre o vi è
no nel periodo s-
in particolare, in

potevano anche vagamente riferire a quel problema, però siccome per l'interesse dello scrittore, dello scienziato che era rivolto alla ricerca della verità effettiva di quelle cose che erano state citate per ossequio alle autorità, molte volte se ne dimenticavano e la ricerca andava per conto proprio. Però in credo che, a noi, allora vi sia una notevole miglioramento della situazione, perché il metodo staliniano come si è potuto constatare in alcuni episodi di atti recenti. Se compagni hanno seguito la vicenda intorno ad un Poeta, questo è almeno indicativo che qualcosa sta mutando anche in questo campo. Del resto basta guardare la pubblicistica, i romanzi, i libri scritti in Unione Sovietica da quando è cominciato il nuovo corso e fare il confronto con quella che era la produzione letteraria del periodo precedente per rendersi conto che qui si è incamminata, anche se faticosamente, in modo travagliato, verso una nuova concezione del rapporto fra l'attività dello scrittore, la attività culturale e i poteri politici dello Stato. Naturalmente anche su questo problema la nostra critica è una critica abbastanza vivace. E anche qui non perché noi si sia ucrainisti, ma abbiamo la nostra cultura. Noi abbiamo la nostra ideologia, le nostre teorie, la nostra filosofia e ci battiamo strenuamente o crediamo di batterci. Però riteniamo che debba essere consentito anche ad altri che hanno opinioni diverse, filosofie diverse, hanno esigenze diverse nella ricerca letteraria o scientifica o nella produzione artistica di poterle manifestare e poi il giudizio sarà rimesso all'opinione pubblica. Non deve essere il potere politico in modo così assoluto dogmatico imporre una dipendenza dello scrittore o dell'uomo di pensiero dal potere politico.

Posizione ottimistica ma misurata

Per quel che riguarda l'ultimo punto, che è il più interessante per noi, perché noi in fondo non siamo degli spettatori di questi problemi, nella misura che ne siamo protagonisti, quello che più ci interessa è l'influenza di questi fatti

Alcune delle sue posizioni sono state messe in discussione dal movimento operaio internazionale e in specie dai partiti comunisti e per questo lo che ci riguarda sul partito comunista italiano.

Anche qui lo sarei per una posizione ottimistica ma misurata e riservata tenendo conto di quello che è avvenuto dopo il XX Congresso. In occasione del XX Congresso vi furono degli accenti oggi molto più ampi e più decisi. Ma anche allora vi furono. Gli

stamente e compagno l'una da qualche tempo. I comunisti sovietici si Togliatti su Nenni e i comunisti. Però quella intervista poi dopo la tiratura d'orecchi ricevuta dall'Unione Sovietica, fu posta in soffitta, non se ne è più parlato: la si ritira fuori solo oggi. Nel partito comunista esiste tutta una forma di omertà; anzi, nel partito comunista una forma di omertà che si fa via via periodo storico della quale coperta una dura resistenza contro tentazioni rinnunziatrici che esistono e che prendono il nome di XXII Cominternismo. Io dico una cosa di noi, ed è quasi una confidenza, io dei capi comunisti li quali sinceramente vogliono le cose che vengono ad unire indicate la prospettiva dal XXII lo conosco soltanto pochissimo. Io fui per anni commissario di Mulka. Kadar, anche se con lui abbiamo molti contatti da regolare per il modo in cui si comportano durante l'inserimento ungherese. Kadar, Gombosi, Mulka essendo antagonisti finché avendo la coerenza di fare una lotta politica e far loro idee andare a finire come i comunisti non ricordo di altri, Rusk, Sianski perché quelli essendo vissuti in Polonia e dell'Ungheria anziché essere cacciati in carcere furono liquidati e perciò di loro si tratta soltanto di riabilitare la memoria) di cui Mulka di Kadar non vuole si può avere una certa sicurezza perché i fatti hanno dimostrato che essi su quella linea; e può aggiungere Tito il quale non corre il rischio di essere imprigionato ma forse certamente gravi rischi quando uno diventare un alleato nei confronti delle grandi dominanze occidentali. Questi o mio parere sono sicuri perché su quella strada c'è tutto il loro passato e la coerenza della loro azione politica. Degli altri non lo so; mi auguro che abbiano realmente assorbito l'impegno e la lezione della storia e non seguano la giungla reattiva. Per quel che riguarda sarebbe ingiusto negare il modo aprioristico l'esistenza di queste tendenze rinnoventrici nel Partito comunista italiano. Io l'ho detto nella mia relazione, l'ho scritto, lo voglio ribadire. Però noi siamo esigenti e crediamo che la funzione del P.S.I. sia di impedire quelle di lasciar prendere dalle illusioni di confondere le sue speranze con la realtà dei fatti. La nostra speranza che il partito comunista compia una profonda revisione della sua interna struttura prima di trasformare la sua organizzazione in un senso democratico, ubanitario, domando le tesi nelle quali ancora crede, del cosiddetto centralismo democratico che poi è centralismo senza democrazia in grande misura. Questa è la nostra speranza non illusoria, ma reale, perché corrisponde alla posizione operante.

Democrazia ed autonomia

Sui due punti che sono essenziali alla democrazia e all'autonomia, io me lo auguro vivamente non ho mai pensato che il movimento operaio per sempre sia condannato alla divisione che è causa di debolezza e di impotenza per tutti, almeno per quelli che ritengono che la battaglia finale del socialismo, però non si può confondere anche qui la nostra aspirazione, il nostro desiderio, con le possibilità e quindi credo che una azione saggia e prudente del partito debba mirare a favorire questi fermenti, ad appoggiare, ad offrire ad una forza che una prospettiva politica qualora la battaglia sia passata innanzi, però mantenere la nostra necessaria posizione critica senza la quale anche il processo rischia di essere ritardato. E forse su questo punto io credo che esisteranno, se non dissensi, certo ragioni d'interno e di discussione all'interno del nostro partito perché i suoi compagni i quali credono che il metodo migliore di favorire questo sviluppo sia piuttosto quello dell'attenzione delle nostre posizioni critiche magari ricorrendo alla soluzione dei problemi sul terreno

della trattativa di carattere diplomatico, piuttosto riservato questo affiorava nella vita di tutti i giorni. Vecchi se non erro, il quale diceva occorrono contatti più frequenti con i partiti comunisti stranieri per dare a loro l'aiuto del nostro consiglio e della nostra critica. La prima d'accordo con la prima parte che occorrono contatti più frequenti, ma non sono d'accordo sul carattere di questi contatti perché la critica deve essere oggi e sentita apertamente, deve essere una critica d'oggi, deve essere una critica fatta in modo diplomatico, in una conferenza di sei persone; le quali poi trovano

La scomparsa del compagno Cremonini

Lunedì sera l'assemblea della sezione « Bentivoglio » è stata funestata da un doloroso fatto. Il compagno Elio Grimonini - impegnato delle FF.SM. di anni 40 - colto da improvviso male decedeva dopo pochi minuti.

Cremolini, al termine della relazione di un dirigente della Federazione si era alzato in piedi e porre alcune domande al relatore. Si era poi seduto mentre altri compagni intervenivano nella discussione. Tutto a un tratto i suoi presenti lo avevano circondato e immobilizzato. Tenendo uno saldamente la testa, uno prontamente sottomano, quando di sorreggerla. Rendendosi conto per chi si stava trattando (il quale era di più di un mallesere per seppero - alcuni dei presenti lo sapevano da tempo) - tollerante di cuore - il compagno si precipitava telefonando chiamando la Guardia di Pubblica Sicurezza, giunte a casa, il medico del pronto soccorso, giunte a casa, e poi, constatata per l'assenza del medico del Cremolini per esclusivo cardiaco.

Più tardi giungeva l'autorità giudiziaria col mandato di cattura del C. C. della zona di « Italia ed i familiari (Germania). Verso mezzanotte la salma veniva poi portata all'istituto di Medicina legale.

Il compagno Cremonini era un socialista frequentatore della sezione alla cui attività partecipava con passione malgrado l'età. La salute malferma, trovata poi compagni di lotta una seconda famiglia.

Il cordoglio dei socialisti è stato espresso dal compagno Armadori il quale ha levato alla famiglia Cremonini il seguente telegramma: Socialisti italiani si addolorati imperterriti compiangono caro il compagno Cremonini. Più espressioni di sentite condoglianze.



(Dai giornali) «In Algeria continuano le ricerche per individuare i gruppi O.A.S.»



La preparazione professionale delle donne

Appuntamento all'8 dicembre

L'8 dicembre avrà luogo l'annuale Convegno di Partito sulla situazione della donna nella fabbrica e nella società e, poiché vediamo che la condizione in cui viene a trovarsi la donna all'interno della fabbrica sia in stretta correlazione con la sua preparazione professionale, a maggior ragione, in questa occasione, il partito di compari che ricoprono incarichi di responsabilità in Enti pubblici o in organizzazioni democratiche della nostra Provincia. Ad introduzione di questo incontro è doveroso dire che l'insediamento dell'automazione e della meccanizzazione nella fabbrica, hanno determinato la richiesta, non solo di forze lavoro, bensì di mano d'opera qualificata. Se da un lato possiamo affermare che con l'automazione anche la donna è stata inserita nel processo produttivo, dobbiamo anche dire che questa richiesta ha trovato la donna impreparata professionalmente e ciò l'ha posta e la pone in condizioni inferiori anche per quanto concerne la richiesta della parità salariale.

La mancata preparazione professionale che troviamo oggi nel lavoratore, registra percentuali più alte fra le donne, perché l'ordinamento scolastico attuale, è insufficiente e inadeguato e non può offrire ed assicurare ai lavoratori che si facciano sul mercato del lavoro una adeguata preparazione professionale. E' doveroso dire che il problema della preparazione professionale è stato affrontato all'inizio, nel nostro Paese, da privati e da enti benefici, e solo successivamente lo Stato si è posto questo problema, se lo è posto al di fuori delle istituzioni scolastiche ufficiali lasciando queste ultime a carattere umanistico e letterario ignorando via la trasformazione scientifica, economica, sociale che sta venendo avanti nel mondo ed a conferma di ciò portiamo alcuni dati. Gli istituti professionali aperti dal 1950 al 1959, sono 99 (26 per l'agricoltura, 33 per l'industria e l'artigianato, 1 per il commercio, 1 per l'industria alberghiera e 10 femminili con un complessivo di 13.315 allievi).

Anche nella nostra Provincia le donne sono state inserite nell'attività produttiva, ma la percentuale maggiore di questa inserimento nel lavoro la registrano non nell'industria primaria ma in quella complementare ed in particolare nel settore dell'abbigliamento; infatti, da uno studio fatto dal Sindacato abbigliamento emerge come nel 1952, vi fossero 13.000 dipendenti nel 1959 fossero passati a 28.000 e dal '59 al 1961 si siano costituiti oltre 19 aziende sempre nel Settore abbigliamento. Il dato che ha un numero a un'età superiore a 50 dipendenti. Questi dati anche se limitati a un solo settore, confermano come vi sia un graduale e continuo aumento della mano d'opera femminile. Il problema si pone la necessità di dare un contributo di istruzione e di lotta per assicurare a tutti questi lavoratori e lavoratrici una adeguata preparazione professionale.

Gli enti e gli istituti che si occupano di preparazione professionale, sono tanti, e la loro attività è molto attiva, è inadeguata e disorganizzata proprio perché i corsi che vengono organizzati non tengono conto dell'automazione e dello sviluppo economico della provincia, secondo perché molti corsi professionalizzanti quali i femminili, sono di tipo tradizionale, sono di tipo "vecchio" e non tengono conto della situazione attuale e di quanto riguarda l'automazione e l'industria. Se non si debba migliorare il loro programma e si considerano che a questo proposito i nostri comunisti possono e debbono dare un valido contributo.

Attorno a questo quesito, da chiunque venga posto, si deve avere una risposta: la nostra politica pubblica deve essere, automaticamente, di tipo "vecchio" e non deve essere di tipo "nuovo".

Una istruzione disorganica

1 BRUNO BOLELLI — Mi pare ottima l'iniziativa che è stata presa dalla Commissione femminile della nostra Federazione di discutere questo problema in quanto rappresenta una delle questioni più importanti del momento e da un'ora un contributo all'insediamento della donna nel lavoro in generale e nell'azienda in particolare.

Se esaminiamo oggi come la manodopera femminile è considerata nel mondo del lavoro, il problema si fa estremamente interessante. Nelle aziende le donne sono una parte considerevole dell'attività e del fattore produttivo, però nella maggior parte dei casi sono considerate alte solo a lavori generici, e sono pagate per tali anche quando svolgono mansioni più qualificanti e addirittura specializzate come si fa con un'analista della condizione della donna nel lavoro.

Una delle cause che concorrono indubbiamente a far sì che non sia riconosciuta la posizione qualificata e specializzata della donna nel lavoro è data dalle mancanze di una preparazione specifica capace di dare la possibilità di meglio inserirsi nella produzione. Occorre allora porsi la domanda di che cosa sia che non permetta il crearsi delle condizioni perché la donna sia inserita nella produzione con una specifica qualifica o specializzazione e che cosa è che fa sì che soltanto all'interno della fabbrica, nella maggior parte dei casi, si faccia la donna possa raggiungere determinati gradi di qualificazione e di specializzazione.

Uno dei fattori che contribuiscono a tutto questo, è la mancanza di addestramento e di qualificazione professionale determinata dal tutto delle disorganicità nella quale oggi l'istruzione e l'addestramento professionale in generale si trovano.

Istruzione professionale, addestramento sono due parti distinte di un unico problema. Istruzione professionale che è gestita dalla scuola di Stato e che è un'attività di addestramento professionale gestita da enti di diritto pubblico e da scuole private nelle quali la donna non può difficilmente, se non in corsi specifici che le sono assegnati, riesce ad entrare.

Se esaminiamo quali sono le possibilità della donna di inserirsi nel mondo produttivo attraverso la scuola di Stato notiamo che queste possibilità sono estremamente inferiori a quelle degli uomini. Prendiamo ad esempio il caso che è apparso sul giornale a Noi Donne, e che qui segnalava il mezzo migliore per risolvere in una scuola, perché una ragazza ha chiesto di frequentare un istituto di addestramento professionale che era attrezzato soltanto per i maschi. A parte questo caso che è dimostrativo delle difficoltà che si vogliono trovare per permettere alle donne di formare una istruzione professionale e che questo studio si riferisce al settore della pubblica istruzione — rimane aperto tutto il problema dell'addestramento professionale vero e proprio che di regola è fatto oltre il periodo scolastico normale. Nella maggior parte dei casi quando una ragazza ha finito la scuola, si dedica ad una attività lavorativa e si fa il lavoro che le permette di affrontare meglio i problemi che la sua attività produttiva le presenta. Nasce così la questione dell'addestramento professionale vero e proprio che è una parte di istruzione integrativa al lavoro normale. Il fatto è che in tutto il settore dell'addestramento e della istruzione professionale esiste purtroppo ancora oggi una disorganizzazione globale, che è stata recentemente esaminata da gli organi interessati, i quali hanno proposto una serie di iniziative che però a nostro avviso, rischiano, per quanto che essi se ne possono accorgere, di non riuscire più che a più confondere tutto il settore.

Sono stati istituiti preparati due progetti: uno da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e uno da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. I quali se non altro hanno il pregio di aver dimostrato il problema globale che esiste fra i due Ministeri. Il confronto che in questo momento il Ministero del Lavoro prende

un sistema di addestramento professionale al di fuori della scuola di Stato e propone di istituire un sistema scolastico privato che dalla qualificazione alla specializzazione dei lavoratori in possesso di un minimo livello di studio (quinta elementare o scuola normale) arrivi fino all'addestramento professionale per chi è in possesso di grado di istruzione media superiore. Il Ministero della Pubblica Istruzione ritiene che per l'addestramento professionale sia sufficiente un potenziamento della rete tuttora esistente.

Il progetto del Ministero del Lavoro presenta delle posizioni che sono senza dubbio per noi inaccettabili. Una di queste consiste nella creazione di un organismo il quale sfornirebbe o dovrebbe sfornire degli uomini altamente specializzati dando loro una istruzione che finirebbe con l'essere estremamente tecnica e bastera. In secondo luogo una istituzione di questo genere non sarebbe controllata dallo Stato ma soltanto dai privati, enti, o privati singoli. Esistono sì degli enti di diritto pubblico, come l'INAPLI, l'ENALC, e alcuni altri, ma molto di quanto il Ministero del Lavoro prevede sarebbe appannaggio di enti privati o di datori di lavoro, i quali finirebbero per godere così di forti finanziamenti dello Stato in un settore così importante.

La donna è da poco entrata nel processo produttivo, è pur vero che, questo poco è avvenuto così in Italia, in modo così precipitativo in modo così ampio e sviluppato che oggi la donna è presente in tutti i settori della vita industriale e commerciale del nostro paese, dal settore metalmeccanico, come diceva Bolelli, al settore tradizionale che è quello dell'artigianato e quello delle attività tipiche femminili. Ma la realtà è che oggi la ragazza non ha possibilità di scelta tra il lavoro tradizionale e il lavoro moderno per mancanza di una preparazione e istruzione professionale, perché è vero che l'Istituto Adini-Valeriani è aperto alle donne, ma le ragazze non ci sono quindi non basta, bisogna che vi siano

come quello dell'addestramento professionale che come è ovvio ha anche capacità di formazione intellettuale e ideologica oltre che professionale. Un simile sistema, tra l'altro sarebbe in netto contrasto con il dettato della Costituzione che prescrive che l'istruzione pubblica debba essere statale.

Il progetto del Ministero del Lavoro presenta delle posizioni che sono senza dubbio per noi inaccettabili. Una di queste consiste nella creazione di un organismo il quale sfornirebbe o dovrebbe sfornire degli uomini altamente specializzati dando loro una istruzione che finirebbe con l'essere estremamente tecnica e bastera. In secondo luogo una istituzione di questo genere non sarebbe controllata dallo Stato ma soltanto dai privati, enti, o privati singoli. Esistono sì degli enti di diritto pubblico, come l'INAPLI, l'ENALC, e alcuni altri, ma molto di quanto il Ministero del Lavoro prevede sarebbe appannaggio di enti privati o di datori di lavoro, i quali finirebbero per godere così di forti finanziamenti dello Stato in un settore così importante.

La donna è da poco entrata nel processo produttivo, è pur vero che, questo poco è avvenuto così in Italia, in modo così precipitativo in modo così ampio e sviluppato che oggi la donna è presente in tutti i settori della vita industriale e commerciale del nostro paese, dal settore metalmeccanico, come diceva Bolelli, al settore tradizionale che è quello dell'artigianato e quello delle attività tipiche femminili. Ma la realtà è che oggi la ragazza non ha possibilità di scelta tra il lavoro tradizionale e il lavoro moderno per mancanza di una preparazione e istruzione professionale, perché è vero che l'Istituto Adini-Valeriani è aperto alle donne, ma le ragazze non ci sono quindi non basta, bisogna che vi siano

Lavoratrici della 'Pancoldi'.



LO STATO NON DEVE DELEGARE PRIVATI

3 LOIA GRAZIA — Io volevo dire una cosa essenziale a mio parere, e che come Partito dobbiamo precisare sul piano politico e che del resto aveva già, in parte, posto il compagno Bolelli; e cioè che lo Stato non può e non deve delegare a privati la preparazione professionale del lavoratore. Nell'anarchia della situazione, che c'è in questa materia, piuttosto sviluppata la concezione di grossi complessi, che fra l'altro sono quelli che si possono permettere finanziariamente di farlo, come la Fiat, Pirelli, ed altri che preparano il proprio uso e consumo i lavoratori, quindi a proprio interesse privato e industriale che non è male in un ambiente dove nessuno pensa a una azione coordinata alla preparazione professionale però, è indubbiamente un campo e, estremamente circoscritto e non sul piano invece del lavoro, che è il campo della donna, come si afferma nell'articolo 3 della Costituzione Italiana in modo molto chiaro, inequivocabile ed esplicito. A mio parere si pone l'esigenza di una definizione di questa contesa fra Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero del Lavoro. Istituto della Previdenza Sociale e per primo continuare citando un'altra serie di Enti. Si pone, mi sembra, sostanzialmente sul piano legislativo l'esigenza di arrivare a una definizione legislativa della situazione della donna lavoratrice professionale. Per quanto concerne il disegno di legge proposto dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'ordinamento degli istituti professionali si dice che: «Gli Istituti professionali femminili preparano all'esercizio della attività di lavoro (lavoro femminile) e che non è che una parte di istruzione integrativa al lavoro normale. Il fatto è che in tutto il settore dell'addestramento e della istruzione professionale esiste purtroppo ancora oggi una disorganizzazione globale, che è stata recentemente esaminata da gli organi interessati, i quali hanno proposto una serie di iniziative che però a nostro avviso, rischiano, per quanto che essi se ne possono accorgere, di non riuscire più che a più confondere tutto il settore.

Un tipo di propaganda, di attività che contribuisce a far sì che la ragazza entri, trovi anche le condizioni, senza cioè di non avere una bestia nera ma possa conseguentemente essere impegnata. Ma a mio parere la cosa è tanto più seria, proprio per quello che concerne le ragazze giovani. Perché se la situazione è grave nel suo complesso è peggiore di poi per quanto concerne le giovani, si dice che gli Istituti professionali in Italia siano 99; ora è pazzesco pensare, che con lo sviluppo produttivo industriale in atto nel nostro Paese, 99 istituti professionali possano assolvere alla esigenza di preparare professionalmente nuove forze lavoratrici e a mio parere penso che vi sia tutto

da rinnovare in questo campo. Guardiamo la situazione, per quanto concerne il campo dell'agricoltura. In Emilia vi sono 6 istituti tecnici agrari, uno a Imola e uno a Bologna (in tutta l'Italia ce ne sono 26) non vi sono questi istituti nella Provincia di Ravenna e Ferrara, che sono due provincie tipicamente agricole e con un processo di produzione specializzata, nella quale le donne hanno un notevole peso, ne esce un quadro piuttosto sconsolante.

CANDINI MIRELLA mi pare che si debba affermare che la commissione scuola del P.S.I. ha proposto sino da due anni o sono alcune fondamentali, alcune critiche sul disegno di legge di parte governativa. Infatti in critica che non è la commissione scuola del Partito sul disegno di legge governativo per la formazione professionale che non è accettabile per due fondamentali ragioni.

1) L'assurda separazione fra istruzione e addestramento che sono due aspetti e non due differenti forme di attuazione della formazione professionale. Il disegno di legge lungi dal superare la disorganicità delle caotiche iniziative fin qui accumulate, con intervento pubblico e privato nei due indirizzi di istruzione (Ministero del lavoro), la sanzione definitiva introducendo un ibridismo di istituzioni destinate

le a corrompere anche qui il poco di buona che c'è nell'istituzione di questa assurda separazione è dovuto solo in parte al compromesso inteso a quantificare il mantenimento delle rispettive esigenze, caso e frutto di una falsa impostazione. Si dà per acquisita l'attuale struttura scolastica italiana (insufficiente) scuole primarie e secondarie, ancor più insufficienti scuole professionali e tecniche, e si propone di creare una scuola di istruzione professionale, che opererebbe all'interno del sistema scolastico, ma che non sarebbe altro che un'istituzione di tipo "vecchio" e non "nuovo".

La seconda ragione sta nel fatto che il disegno di legge sanziona una organizzazione dell'istruzione professionale che è in netto contrasto con la realtà della nostra società. La nostra società è una società di tipo "nuovo" e non "vecchio". La nostra società è una società di tipo "nuovo" e non "vecchio". La nostra società è una società di tipo "nuovo" e non "vecchio".

Un diaframma da spezzare

4 BERTI GIOVANNA — Io vorrei ricogliere la voce di quello che ha detto il compagno Bolelli circa l'orientamento professionale della donna e a me sembra che un problema basilare da affrontare sia questo.

Sistono dei centri di studio istituzionali fra i quali vi è l'ENPI, però dobbiamo notare come purtroppo questi centri siano spesso poco conosciuti ed anzi dalle scuole. Il concetto di organizzazione, che è un concetto che si riferisce al lavoro tende sempre più a coincidere con quello di organizzazione umana, così da mettere il lavoratore nel centro della considerazione. La nostra concezione di lavoro tende sempre più a coincidere con quello di organizzazione umana, così da mettere il lavoratore nel centro della considerazione.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

La legge 15 gennaio 1955 n. 25 in tema di disciplina dell'addestramento dispone che la scuola deve essere la più razionale possibile in rapporto alle esigenze della vita sociale.

CGE